

30
INSTITUTO "CUORE EUCARISTICO"

Noviziato Salesiano

Pindamonhangaba

São Paulo — Brasile

V. J. M. J.

Pindamonhangaba, 1.º Maggio 1954

Carissimi confratelli,

Il due Gennaio del corrente anno alle ore diciotto e quaranta, il Signore ha visitato questa casa di Noviziato dell'Ispettorato di Maria Ausiliatrice, portando con Se il nostro venerando confratello sacerdote,

Don Lobo Marcilio

di anni 71

Da varii anni si sentiva ognor più debole in solute. Tutte le cure che li prodigarono i superiori, dispensandolo da ogni lavoro o preoccupazione, non furono sufficienti al suo ristabilimento. L'arteriosclerosi che lo minava faceva i suoi rapidi progressi.

Il primo dell'anno, si sentiva così bene, che il medico che lo visitò per salutarlo, trovandolo tanto disposto, non gli perscrisse nessuna medicina.

In questo giorno festivo Don Lobo volle unirsi alle gioie della comunità. Alle diciassette e trenta insistette di partecipare ad una accademia in onore dell'Immacolata di cui era filialmente divoto. Mostrò grande contentezza di aver contemplato la sua Madonna in quell'artistico lavoro delle "Filmine Don Bosco".

Sentendosi un pò stanco, si recceglie in camera, mentre la comunità si dirige in chiesa per le orazioni della sera. Finite le orazioni, il signor Prefetto si sente chiamare insistentemente da Don Lobo, che frattanto si sforza di uscire dalla camera domandando il medico.

Cosciente della gravità del suo male, domanda lui stesso la benedizione della Madonna.

Il medico curante chiamato ad urgenza si prodigò in tante cure per salvare il nostro caro confratello, ma dovette constatare che i suoi sforzi riuscivano vani: Don Lobo era stato colpito da una emorragia cerebrale ed entrava poco dopo in agonia.

I confratelli ed i novizi si succedettero al capezzale del caro moriente prestandogli tutte le cure possibili. Dopo diciott'ore di agonia, il Signore lo rapiva al nostro convivio nel bellissimo giorno della Madonna, il primo sabato del mese: materna ricompensa che la Madonna gli concedeva della divozione che Don Lobo sempre ebbe verso di Lei.

Don Lobo Marcilio, primogenito di nove fratelli, era nato ad Itù nello Stato di São Paulo nel Brasile, l'undici Marzo del 1883 da Nabore Lobo e Carolina Corrêa, ottimi genitori di spirito veramente cristiano.

Da piccolo si manifestò in lui spiccato amore per la purezza, per la pietà e per il raccoglimento.

Attestano i suoi fratelli che le sue diversioni consistevano nel poter fare del bene ai ragazzi, nel soccorrere i poveri, ai quali distribuiva il frutto del suo lavoro, riservando per se soltanto il necessario.

Nei giorni di carnevale preferiva raccogliersi in chiesa in adorazione a Gesù Sacramentato, mettendosi a salvo così dalle insidie che talora gli preparavano i suoi propri compagni per provarne la virtù.

Divotissimo della Madonna, era lui che da piccolo invittava i fratelli alla recita della corona in suo onore.

Già salesiano, lo si vedeva sempre colla corona in mano sgranelando il suo rosario che recitava per le tante intenzioni di quei che si raccomandavano alle sue preghiere, per la conversione dei peccatori, per i suoi confratelli, per le vocazioni e per i giovani che si confessavano da lui. Colla preghiera e col suo interessamento seguiva i passi di quei ragazzi che lui aveva avviato alla carriera ecclesiastica e salesiana. Ci sono molti salesiani che devono così a lui la propria vocazione e la perseveranza nelle vie del Signore.

Ordinato sacerdote a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice, tornò in Patria, nel 1924.

Il suo apostolato si svolse a Lavrinhas, da lui già conosciuta perchè ivi aveva fatto il suo tirocinio pratico. Ricevette la carica di consigliere

scolastico, carica che disimpegnò a contento dei superiori e degli aspiranti che vedevano in lui l'uomo del lavoro, l'uomo della bontà e perciò lo secondavano in tutto, e finalmente il consigliere pieno dello spirito di San Giovanni Bosco.

Nominato direttore e parroco ad Arrozeira, nello Stato di Santa Catarina, si dedicò con slancio al bene dei suoi parrocchiani, aumentando i centri catechistici, visitando con frequenza le cappelle e intensificando i suoi sforzi perchè quanto prima il gregge a lui affidato avesse un ospedale ove curarsi dalle miserie del corpo.

Lo stato di salute di don Lobo, però, era tale da esigere speciali cure da parte dei superiori che giudicarono bene esimerlo dalla carica di direttore e mandarlo confessore a Lavrinhas, ove lo ritroviamo nel 1949, e dopo a Piracicaba ove don Lobo voleva ardentemente morire nella speranza di essere sepolto accanto al suo caro e virtuoso genitore. La Provvidenza, però, aveva disposto altrimenti.

Dopo due anni di permanenza in questa casa di Noviziato, cambiava il raccoglimento, la pace del Noviziato colla pace eterna del Paradiso.

Carissimi confratelli, don Lobo riposa al campo santo di Pindamonhangaba in un pezzo di terra che ci fù gentilmente concesso dalla Confraternita del Santissimo Sacramento. Ivi aspetta la gloria della finale risurrezione.

Don Lobo temeva tanto i giudizi divini che il pensiero della morte lo impressionava vivamente.

Siamogli larghi coi nostri suffragi, memori che la stessa carità desidereremo un giorno anche per noi.

Nelle vostre preghiere vogliate ricordarvi anche di questa casa di noviziato affinchè ne escano buoni salesiani, ben formati, generosamente disposti al lavoro immenso nella nostra non piccola Ispettorìa di Maria Ausiliatrice.

Ricordatevi anche del vostro

affmo. in Gesù e Maria
Sac. HUGO NEVES FERREIRA,
Direttore

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...